



L'indagine della **Fondazione Think Tank Nord Est** rilancia la tematica. Arrivano risorse importanti: in Veneto 41 milioni dal 2013 al 2021.

Fusioni convenienti: ai nuovi Comuni 26 milioni in sette anni Val di Zoldo al top

LO STUDIO

Alessia Forzin

In sette anni ai Comuni fusi del Veneto sono arrivati oltre 41 milioni di euro dallo Stato e sette milioni di euro dalla Regione. Nel Bellunese sono cinque le realtà amministrative nate a seguito di fusione di Comuni: Quero Vas (2013), Longarone (2014), Val di Zoldo (2016), Alpagò (2016) e Borgo Valbelluna. Dallo Stato hanno ricevuto oltre 26 milioni di euro. La parte del leone la gioca Longarone, con 7.600.160 euro. Seguono Alpagò (5.835.541 euro), Borgo Valbelluna (5.685.738), Quero Vas (3.751.697) e Val di Zoldo (3.446.681). Ma il Comune guidato dal sindaco Camillo De Pelleggrin è quello più sovvenzionato a livello pro capite, con 239 euro all'anno per abitante.

I dati sono contenuti nello studio della **Fondazione Think Tank Nord Est**, che rilancia il tema delle fusioni di Comuni ritenendo fondamentale il nuovo piano di riordino territoriale della Regione. In Veneto i Municipi con meno di cinquemila abitanti sono il 51 per cento, e di questi ben diciassette hanno una popolazione inferiore ai mille abitanti.

Secondo lo studio della **Fon-**

dazione Think Tank Nord Est, le fusioni di Comuni approvate in Veneto hanno finora beneficiato di importanti incentivi: tra il 2014 e il 2021 sono arrivati oltre 41 milioni di euro di contributi dallo Stato, cui si aggiungono circa 7 milioni stanziati dalla Regione e altre forme di premialità.

A livello pro capite, nel Bellunese il Comune più sovvenzionato è Val di Zoldo, con 239 euro all'anno per abitante. Seguono Longarone con 185, Alpagò con 173, Quero Vas con 152 e Borgo Valbelluna con 141. Se invece si considera il contributo medio per

Nel Bellunese è stata bocciata l'aggregazione fra Chies e Tambre e in Valle del Biois

anno, primeggia Borgo Valbelluna, la fusione più popolosa con 13.407 abitanti, cui vanno circa 1,9 milioni di euro. In valore assoluto, infine, spiccano i numeri delle fusioni più "datate": Longarone ha già ottenuto 7,6 milioni di euro, Alpagò 5,8 milioni.

Tuttavia, nonostante i cospicui incentivi statali, le fusioni dei Comuni faticano a decollare in Veneto, dove circa la metà dei referendum è stata bocciata. Nel complesso, si sono tenute ventinove consultazio-

IL COMMENTO

**De Pelleggrin
«Senza quei fondi
dura fare opere»**

«Senza le risorse arrivate con la fusione, sarebbe stato molto difficile fare tutte le opere realizzate in questi anni». Camillo De Pelleggrin, sindaco di Val di Zoldo, è un sostenitore delle fusioni fra Comuni. Con una precisazione: «Il parametro da tenere sempre in considerazione è quello dell'omogeneità territoriale», spiega. «Nella nostra provincia ci sono piccoli Comuni integrati in aree omogenee dove sarebbe opportuno avviare un ragionamento sulla fusione, altri che invece secondo me devono rimanere realtà amministrative autonome».

Val di Zoldo in cinque anni ha ricevuto dallo Stato per la fusione 3,4 milioni. «Soldi fondamentali per fare opere», conclude De Pelleggrin. «Abbiamo sistemato e realizzato piazze, parcheggi (a Goma e Fusine per esempio), marciapiedi, avviato l'adeguamento sismico della nostra scuola. Tutti lavori che i due ex Comuni avrebbe faticato a fare da soli perché non solo sono arrivate risorse: sono stati anche rafforzati gli uffici comunali».

LE FUSIONI DI COMUNI IN VENETO: I CONTRIBUTI RICEVUTI DALLO STATO (2014-2021)

Comune	Popolazione 2021	Contributi statali ottenuti (2014-2021)		
		Totale	Media annua	Media annua per abitante
Val di Zoldo (BL)	2.883	3.446.681	689.336	239
Valbrenta (VI)	4.964	2.787.086	929.029	187
Longarone (BL)	5.139	7.600.160	950.020	185
Alpagò (BL)	6.727	5.835.541	1.167.108	173
Quero Vas (BL)	3.079	3.751.697	468.962	152
Val Liona (VI)	3.032	1.776.398	444.099	146
Borgo Valbelluna (BL)	13.407	5.685.738	1.895.246	141
Lusiana Conco (VI)	4.671	1.299.620	649.810	139
Borgo Veneto (PD)	7.001	2.848.856	949.619	136
Pieve del Grappa (TV)	6.516	2.562.784	854.261	131
Colceresa (VI)	5.986	1.519.280	759.640	127
Barbarano Mossano (VI)	6.283	2.264.196	754.732	120
Totale	69.688	41.378.036	-	151

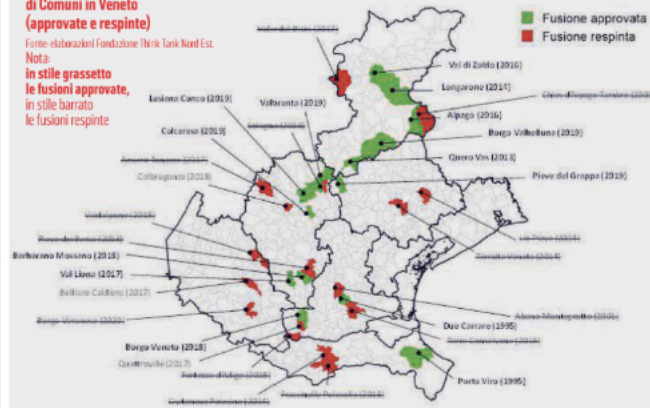
Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est su dati Istat e Ministero dell'Interno.

La mappa delle fusioni di Comuni in Veneto (approvate e respinte)

Fonte: elaborazioni Fondazione Think Tank Nord Est.

Nota:

In stile grassetto le fusioni approvate, in stile barrato le fusioni respinte



ni: quattordici sono state approvate (in due casi parzialmente, perché un Comune non ha aderito alla fusione) e quindici sono state respinte. Nel Bellunese non è passato il referendum per la fusione fra Chies e Tambre nel 2001 e in Valle del Biois nel 2017.

«Oggi la fusione è una grande occasione per il rilancio dei piccoli Comuni», spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est**, «perché permette di

ricostruire dal basso la propria identità, allargando i tradizionali confini amministrativi per migliorare l'efficienza e fornire servizi di qualità ai cittadini. La rinuncia al "campione" porta contributi e risparmi di costo: ciò consente la realizzazione di progetti per la collettività, ma anche l'organizzazione di uffici comunali più preparati nei confronti delle richieste di popolazione e imprese. In questa prospettiva, il nuovo Piano di riordino

territoriale della Regione Veneto può dare la spinta decisiva ad una riforma fondamentale, evidenziando i vantaggi concreti per i cittadini. Auspichiamo», conclude Ferrarelli, «che comunità e amministratori locali colgano questa opportunità: diversamente, non si può escludere che un provvedimento statale obblighi alla fusione tutti i Comuni al di sotto di una certa soglia demografica».